



29-31 maggio 2025 | Roma

DAMS-Università Roma Tre | via Ostiense 139
Spazio Rossellini | via della Vasca Navale 58

LE DANZE INDIANE IN ITALIA

Storie, tradizioni, tecniche e contaminazioni



Allegria di Bruno Velappion



con la collaborazione di



REGIONE LAZIO



Spazio Rossellini.





LE DANZE INDIANE IN ITALIA
29-31 MAGGIO 2025 | ROMA

LE DANZE INDIANE IN ITALIA

Storie, tradizioni, tecniche e contaminazioni

29 30 31 Maggio 2025

Programma

Organizzazione scientifica e cura:
Maria Grazia Sarandrea, Federica Fratagnoli e Alessandra Sini

Informazioni e prenotazioni:
airdanza.info@gmail.com



LE DANZE INDIANE IN ITALIA
29-31 MAGGIO 2025 | ROMA

Conferenza

Giovedì 29 Maggio | 14.00-19.00

DAMS-Università Roma 3, Aula 6 | Via Ostiense, 139

[CLICCA PER ASSISTERE IN STREAMING](#)

ID riunione: 362 097 420 947 | Passcode: Mf9B89JQ

14.15-14.45 Accoglienza

14.45-15.00 Saluti istituzionali **Luca Aversano**, Direttore del Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università Roma Tre
Presentazione e ringraziamenti **Alessandra Sini** per AIRDanza

15.00-19.00 Moderano: **Maria Grazia Sarandrea** (danzatrice e studiosa indipendente) e **Federica Fratagnoli** (Université Côte D'Azur, Nice)

15.00-16.00 *Ricordi, sogni, riflessioni. 1968, viaggio in Oriente.*
Prof. **Ferruccio Marotti** (Sapienza Università, Roma)

16.00-16.40 *Italia, India, Francia: apprendere, analizzare e trasmettere lo studio pratico ed etno-storico della danza indiana.*
Prof.ssa **Tiziana Leucci** (Centre National de la Recherche Scientifique, Centre d'Etudes Sud-Asiatiques et Himalayennes, CESA-H CNRS-EHESS, Paris-Aubervilliers)

16.40-17.20 *Oltre la tradizione: il Bharatanatyam nella diaspora tamil srilankese in Italia*
Prof.ssa **Cristiana Natali** (Alma Mater Studiorum, Bologna)

17.20-17.30 Pausa

17.30-18.10 *Da Occidente a Oriente e viceversa. La mia esperienza al Teatro Tascabile di Bergamo diretto da Renzo Vescovi*
Dott. **Mario Barzaghi** (Attore, regista e direttore artistico del Teatro dell'Albero, Milano)

18.10-18.50 *Classico e contemporaneo nella danza indiana. Roma-Venezia, andata e ritorno*
Prof. **Vito Di Bernardi** (Sapienza Università, Roma)
a colloquio con la Prof.ssa **Federica Fratagnoli** (Université Côte d'Azur, Nice)

18.50-19.00 Conclusioni



LE DANZE INDIANE IN ITALIA
29-31 MAGGIO 2025 | ROMA

Workshop

Venerdì 30 Maggio | 9.00-19.00
Spazio Rossellini | Via della Vasca Navale, 58

9.00-9.30 Introduzione **Maria Grazia Sarandrea** (danzatrice e studiosa indipendente)

9.30-11.30 *Kathak, il vigore del ciclo ritmico*
con **Rosella Fanelli**

11.45-13.45 *Adavu e Karana, Bharatanatyam e Bharatanrityam*
con **Giovanna Leva**

Studiosi testimoni:

Federica Fratagnoli (Université Côte d'Azur),

Gabriele Sofia (Università Roma Tre)

13.45-14.30 Pausa

14.30-16.30 *Sguardo, gesto e voce nel Kutiyattam*
con **Giovanna Summo**

16.45-18.45 *Il cerchio e la circonferenza nella danza Odissi*
con **Ileana Citaristi**

Studiosi testimoni:

Matteo Casari (Alma Mater Studiorum, Bologna),

Samantha Marenzi (Università Roma Tre)



LE DANZE INDIANE IN ITALIA
29-31 MAGGIO 2025 | ROMA

Tavola Rotonda

Sabato 31 Maggio | 9.30-13.00

DAMS-Università Roma 3, Aula 6 | Via Ostiense, 139

[CLICCA PER ASSISTERE IN STREAMING](#)

ID riunione: 362 097 420 947 | Passcode: Mf9B89JQ

9.00-9.30 Accoglienza

9.30-9.45 Saluti e ringraziamenti

Intervengono:

Matteo Casari, Ileana Citaristi, Rosella Fanelli, Federica Fratagnoli, Giovanna Leva, Samantha Marenzi, Maria Grazia Sarandrea, Gabriele Sofia, Giovanna Summo

Modera: **Alessandra Sini**

Sangam incontro di danze indiane

Sabato 31 Maggio | 19.00-20.00

Spazio Rossellini | Via della Vasca Navale, 58

con: **Ileana Citaristi, Rosella Fanelli, Giovanna Leva e Giovanna Summo**

regia: **Maria Grazia Sarandrea**

LE DANZE INDIANE IN ITALIA

Storie, tradizioni, tecniche e contaminazioni

Il convegno nasce dall'esigenza di iniziare una ricognizione sulle modalità di ricezione e diffusione delle danze classiche indiane in Italia. Interrogando i fenomeni circolatori e le dinamiche di mobilità di alcune fra le prime danzatrici italiane formatesi in India, il convegno intende approfondire lo studio delle tecniche di danza indiana diffuse sul territorio nazionale e comprendere l'impatto che queste tecniche hanno esercitato sul panorama coreografico italiano.

Si tratterà di mettere in luce i percorsi singolari di quattro artiste - Ileana Citaristi (*Odissi*), Giovanna Leva (*Bharatanatyam* e *Bharatanrityam*), Rosella Fanelli (*Kathak*) e Giovanna Summo (*Kutiyattam*) -, per la prima volta riunite in un progetto scientifico lungimirante, che permetterà di attardarsi sulle loro biografie globali e itineranti e sulle tecniche da loro incorporate.

Uno degli approcci di riferimento sarà quello della storia orale (Friedman 2014, 2015; Pollock 2005) e della microstoria (Ginzburg 2015; Bertrand e Calafat 2018) che premetteranno di scrutare e raccontare non solamente gli individui o gli eventi presi isolatamente, ma anche e soprattutto le interazioni, le reti di relazioni e i contatti, i processi di trasformazione e le loro ricadute sociali e culturali. Questa prospettiva inviterà a multi-situare l'analisi, mettendo in luce la frammentazione e la molteplicità dei contesti, nonché le loro asimmetrie.

Parallelamente, sarà mobilizzato un approccio estetico e analitico del movimento (Godard 2002, Roquet 2019, Harbonnier 2023), che inviterà a portare l'attenzione sul gesto e la sua carica espressiva e a pensarlo come il luogo in cui si organizza la produzione di senso (Godard 2002). Si tratterà di osservare e mettere in relazione i rapporti fra una certa gestione del peso e i valori dell'espressività, il trattamento dello spazio e del tempo, la qualità del flusso di movimento, elementi che inviteranno a cogliere non solo i fondamenti tecnici di questi stili di danza indiana, ma anche e soprattutto il rapporto che ogni danzatrice instaura con le tradizioni apprese.

Questi approcci permetteranno, da un lato, di riflettere sulla natura delle connessioni e produrre una narrazione corale e interconnessa delle esperienze legate alla danza indiana in un contesto come quello italiano che, per il suo stesso retaggio geografico e storico, invita a un approccio "multi-situato" (De Vito 2013); dall'altro, di portare un'attenzione particolare al vissuto corporeo di queste danzatrici, ai processi di apprendimento sperimentati in India, al loro *training* e ai dispositivi di trasmissione impiegati durante il loro insegnamento. Così, in una accurata commistione fra ricerca pratica e riflessione teorica, il convegno si propone di mettere in luce i principi che muovono le codificate tecniche indiane a partire dall'esperienza e dall'elaborazione personale di queste danzatrici italiane.



LE DANZE INDIANE IN ITALIA
29-31 MAGGIO 2025 | ROMA

Abstract interventi 29 maggio

Ferruccio Marotti

Ricordi, sogni, riflessioni. 1968, viaggio in Oriente

Mi sono formato, giovanissimo, in due anni di lavoro con Gordon Craig a Vence, sognando l'utopia della Supermarionetta e dei riti iniziatici orientali (nel 1961 ho pubblicato il mio primo libro su Craig, l'anno dopo quello su Adolphe Appia), e parallelamente all'università seguivo le lezioni del grande orientalista Giuseppe Tucci, che mi suggeriva i rari libri di studiosi indiani sui rituali e le forme del teatro/danza del sud dell'India, il *Natya Shastra*, *Trance and Dance in Bali* di Walter Spies e *La tradition secrète du Nô* di Zeami Motokyo – libri meravigliosi, che mi facevano sognare il mitico, ma lontano Oriente. Nell'ottobre del 1968 finalmente ho fatto il primo dei miei venti viaggi di studio in India e, con l'aiuto di Mohan Khokar (direttore della Sangeet Natak Akademi di New Dehli, studioso e collezionista di reperti sulle danze indiane) ho trascorso dei mesi in Kerala per studiare *de visu* il teatro/danza kathakali al Kerala Kalamandalam di Cheruthuruthi e poi a Madras al Kalakshetra di Rukmini Devi, dove Saroja Khokar insegnava danza Bharatanatyam alle bambine.

Vedere per ore ogni giorno che il linguaggio dei gesti è interazione fra movimento e fermo immagine nell'espressività degli occhi, sottolineata dalla melodia e dal ritmo musicale, mi ha fatto capire che per restituire agli studenti occidentali il senso più profondo delle danze indiane occorreva l'audiovisivo, più che la scrittura. Al ritorno, con il Servizio Ricerca della Rai, ho realizzato nei primi anni Settanta, nel Teatro Ateneo dell'Università di Roma, il film didattico *Bharatanatyam*, interprete Saroja Khokar, e due anni più tardi un video sulla danza Orissi, interprete Aloka Panikkar, e poi molti altri.

È stato il mio primo passo verso l'utopia dei maestri dell'anima, Gordon Craig (*Go East*, rivolgiti all'oriente per ritrovare la purezza e l'essenzialità del lavoro dell'attore/danzatore) e di Peter Brook (il segreto è non vedere come contrapposti, ma come coniugabili il nostro modo d'essere razionale e quello spirituale delle tradizioni orientali). È la strada che mi ha condotto, in oltre cinquant'anni, alla ricerca di un teatro necessario, in cui tradizioni europee, africane e asiatiche collaborino, mantenendo se stesse, alla ricerca dei ponti culturali che conducono all'unità dell'essere umano.

Tiziana Leucci

Italia, India, Francia: apprendere, analizzare e trasmettere lo studio pratico ed etno-storico della danza indiana

Nel mio intervento tratterò della diffusione e della trasmissione della danza indiana in Italia, seguendo come filo conduttore il mio percorso biografico in qualità dapprima di allieva e poi di performer, studiosa e docente. Ripercorrerò dunque i periodi maggiori della presenza dei vari stili di teatro-danza indiani e dei loro interpreti nel nostro paese, sia da un punto di vista didattico che spettacolare (stage, corsi, concerti, performance, festival, conferenze danzate, ecc.), collocando gli stessi in un contesto culturale più vasto e complesso, che include anche il loro studio nel panorama della ricerca all'interno degli atenei e dei movimenti di avanguardia teatrale e coreografica, dalla seconda metà del Ventesimo secolo ad oggi. I dodici anni trascorsi in India del sud (dal 1987 al 1999) mi hanno inoltre permesso di continuare le ricerche in loco, di studiare con gli ultimi maestri e danzatrici attivi in passato nei templi



LE DANZE INDIANE IN ITALIA
29-31 MAGGIO 2025 | ROMA

Abstract interventi 29 maggio

e nelle corti reali dell'India e di comparare i loro metodi didattici e i loro stili coreografici con quelli 'riformati, purgati e globalizzati' trasmessi nelle scuole attuali in India, e all'estero. Infine, i miei lavori in Francia, paese in cui la pratica della danza indiana è pluridecennale, con l'ausilio di un progetto di ricerca sulle 'Storie connesse della danza' mi hanno invece consentito di analizzare la circolazione di artisti e gli scambi teatrali tra l'India e l'Europa e di trasmettere i risultati degli studi effettuati tanto in Italia che in India e in Francia.

Cristiana Natali

Oltre la tradizione: il bharatanatyam nella diaspora tamil srilankese in Italia

Stile che ha "addomesticato" una precedente tradizione coreutica, il *bharatanatyam* ha subito nel tempo numerose trasformazioni, nell'ambito delle quali riveste un particolare interesse quella relativa al suo uso politico da parte della diaspora tamil srilankese. Anche in Italia, così come in altri paesi del mondo, i tamil ricorrono al *bharatanatyam* per raccontare il conflitto che ha insanguinato il loro paese (1983-2009), e a tal fine organizzano corsi tenuti da insegnanti tamil che propongono lezioni "classiche" comprendenti però anche l'apprendimento di nuove *mudra* create appositamente per narrare episodi bellici della contemporaneità. È interessante osservare come da un lato questi corsi siano stati il contesto in cui alcune donne italiane hanno conosciuto il *bharatanatyam*, e dall'altro come siano stati il riferimento per un progetto performativo della coreografa Simona Bertozzi.

Mario Barzaghi

Da Occidente a Oriente e viceversa. La mia esperienza al TTB diretto da Renzo Vescovi

Nel 1977 ha luogo a Bergamo l'Atelier Internazionale del Teatro di Gruppo. Questo evento segna una svolta nella ricerca teatrale di Renzo Vescovi, regista del Teatro Tascabile di Bergamo. La bellezza intrinseca del Teatro Orientale, la polifonia del "corpo orchestra" determina un cambiamento nella pratica teatrale, il training viene sostituito dalla complessità dettata dal Teatro indiano e balinese. L'intervento ripercorre le tappe salienti di questo viaggio filtrate attraverso la mia esperienza di attore del Teatro Tascabile di Bergamo nell'arco temporale 1981-1994 e approfondisce il modo in cui l'apprendistato si è evoluto attraverso la ricerca portata avanti insieme al mio gruppo: Il Teatro dell'Albero.

Vito Di Bernardi

Classico e contemporaneo nella danza indiana. Roma-Venezia, andata e ritorno

Vito Di Bernardi a colloquio con Federica Fratagnoli

Da Ram Gopal a Shobana Jeyasingh, da Ammannur Madhava Chakyar a Kapila Venu, dal magistero di Ferruccio Marotti all'istituzione della cattedra di Teatro e danza in Asia alla Sapienza di Roma e alle curatele per la Fondazione Giorgio Cini di Venezia. Il colloquio attraverserà alcuni temi della ricezione della danza indiana in Italia dal punto di vista della storia della danza e dello spettacolo.



Biografie

Mario Barzaghi è attore, regista e direttore artistico del Teatro dell'Albero, Milano. Attivo da più di 50 anni, Mario Barzaghi si forma nei gruppi del teatro di base degli anni '70. È tra i fondatori del Teater 7 di Inzago (MI). Dal 1981 al 1994 fa parte del Teatro Tascabile di Bergamo diretto da Renzo Vescovi. In questo periodo partecipa come attore in numerosi spettacoli e inizia l'apprendimento del Kathakali. Nel 2000 fonda, insieme a Rosalba Genovese, il Teatro dell'Albero, compagnia con la quale prosegue la ricerca dell'approfondimento dell'arte attoriale tra Oriente e Occidente.

Matteo Casari è professore associato al Dipartimento delle Arti-Università di Bologna dove insegna Teatri in Asia, Culture performative dell'Asia e Organizzazione ed economia dello spettacolo. Si occupa principalmente di tradizioni teatrali asiatiche, con particolare interesse a quelle del Giappone dove ha condotto varie ricerche sul campo: su questi argomenti si concentrano la maggior parte delle sue pubblicazioni. È direttore scientifico della rivista "Antropologia e Teatro" e dirige il Master in Imprenditoria dello spettacolo (Università di Bologna). Coordina il gruppo interdisciplinare di ricerca Performing robots (Università di Bologna).

Ileana Citaristi nasce a Bergamo, vive a Bhubaneswar (Orissa, India dal 1979). Si forma agli stili di danza classica indiana, Odissi (maestro Mohapatra) diventando "l'unica esponente straniera degna di essere citata in qualsiasi trattato sulla danza indiana del periodo moderno", e Chhau di Mayurbhanji (maestro Hari Nayak) ottenendo il titolo di Acharya dal Utkal Sangeet Mahavidyalay di Bhubaneswar, dove fonda l'Accademia di Danza Art Vision. Invitata nei maggiori festival di danza indiani, con il suo gruppo di musicisti dà spettacoli nel mondo. Tra i riconoscimenti: titolo di Singar Mani (Bombay); premio Leonide Massine per l'arte della danza (Positano); titolo di Rasa Ishwari (Bombay); National Award per la migliore coreografia cinematografica (Governo Indiano); borsa di studio per la ricerca sulla danza (Ministero della Cultura Indiano); prima straniera a ricevere nella danza indiana il titolo di Padmashree per il suo contributo alla diffusione della danza Odissi (Presidente Indiano); Order of the Star of Italian Solidarity (Presidente della Repubblica Italiana). Nel Luglio 2023 ha ricevuto Lo Schiaccianoci d'Oro per la danza nelle altre discipline al Festival Internazionale della Danza e delle Danze di Nepi. In Italia Ileana ha coreografato e danzato nei balletti *Il Talismano* (Padova, Teatro Verde, 1997), *I have a Dream* (Teatro Massimo, Palermo, 2008) e *The bad Boys of Piano* (Roma, Teatro Nazionale, 2010) con regia di Beppe Menegatti. Inoltre, con il suo gruppo Art Vision ha partecipato nei maggiori Festival di danza estivi italiani tra i quali, Vignale Danza (1986, 2010), Todi Festival (1991), La Versiliana (1992, 1999, 2017), Abano Danza (1994), Villa Celimontana (1994, 1995), Festival dei Laghi (2010), Danza Estate (1988, 1999, 2010). Ileana è autrice di 5 libri pubblicati in Inglese da case editrici Indiane: *The making of a guru, Kelucharan Mohapatra, his life and times* (Manohar Publishers, 2001), *Traditional Martial Practices in Odisha* (Subhi Publication, 2012), *My Journey, a Tale of Two Births* (Manohar, 2015), *Odissi and the Geeta Govinda* (Manohar, 2022) e *Indian Traditional Martial Arts* (Subhi Publication, 2022).



LE DANZE INDIANE IN ITALIA
29-31 MAGGIO 2025 | ROMA

Biografie

Vito Di Bernardi è professore ordinario di Storia della danza alla Sapienza Università di Roma e coordinatore del Dottorato di ricerca in Musica e Spettacolo. Studioso di danza moderna e contemporanea e delle relazioni tra lo spettacolo occidentale e le tradizioni performative asiatiche, ha scritto saggi su Vaslav Nižinskij, Merce Cunningham, Peter Brook, Ram Gopal, Ruth St. Denis, Virgilio Sieni, Rukmini Devi, Balasaraswati. Ha condotto ricerche sul campo in India, Cambogia, Indonesia e Cina. E' autore dei volumi *Mahabharata. L'epica indiana e lo spettacolo di Peter Brook* (1989), *Teatro indonesiano* (1995), *Ruth St. Denis* (2006), *Virgilio Sieni* (2011), *Cosa può la danza. Saggio sul corpo* (2012). Ha curato la pubblicazione di *Giava-Bali. Rito e spettacolo* (1985), e, insieme a Letizia G. Monda, *Immaginare la danza. Corpi e visioni nell'era digitale* (2018). Nel 2022 ha vinto il Premio Nazionale di Teatro Luigi Pirandello con il libro *Ossatura. Mimmo Cuticchio e Virgilio Sieni: marionette e danza in Nudità* (2020).

Rosella Fanelli è nata a Viterbo, ha vissuto per un lungo periodo a Lucknow (Uttar Pradesh, India) e precedentemente a New Delhi. È la prima occidentale a conseguire un duplice Master in Danza classica Kathak in India. Il lungo training, secondo la tradizione Guru Shishya Parampara, lo ha ricevuto dal maestro Arjun Mishra nella città di Lucknow. Vincitrice di Borsa di Studio ICCR dal Governo indiano. Studia il Canto indiano e Tabla presso Istituto Bhatkhande Music College di Lucknow. Fin dai primi contatti con la cultura indiana intraprende lo studio dello Yoga, e della lingua Hindi. Nell'ambito della sua ricerca approfondisce l'aspetto di Yoga per bambini e adolescenti e nel 2021 consegue il diploma di Yoga Educativo a Scuola (Alta formazione presso Università di Padova). Si esibisce come performer solista di Kathak in molti festival internazionali in India, Usa, Israele, Brasile, Europa. Dal 2008 è Docente a contratto di Danza indiana Kathak e Musica d'insieme-Arte Scenica indiana presso il Conservatorio A. Pedrollo di Vicenza. Nel 2010 per ampliare e diffondere la danza classica indiana, fonda la Scuola Kathak Italia e la Fanelli International Kathak Company.

Federica Fratagnoli è Maîtresse de Conference in Danza all'Université Côte d'Azur. Si occupa di Analisi del movimento ed è specialista di danze indiane. Consegue nel 2010 un dottorato presso l'Université Paris8 Saint-Denis in Esthétique, sciences et technologies des arts con la tesi *Les danses savantes de l'Inde à l'épreuve de l'Occident : formes hybrides et contemporaines du religieux*, parallelamente pratica la danza Classica del Sud Est dell'India, Bharatanatyam (stile Kalakshetra) con Maresa Moglia e Krishnaveni Lakshmanan approfondendo a Madras la danza e la musica carnatica e nattuvangam (rythme) con Seetarama Sarma. Pubblica su riviste specializzate.

Dopo gli studi all'Accademia Nazionale Danza di Roma, **Tiziana Leucci** si laurea in Indologia e in Discipline dello spettacolo al DAMS di Bologna nel 1987 con una tesi sulle tradizioni artistiche e rituali delle danze indiane. Continua poi le sue ricerche etnostoriche in India per dodici anni (dal 1987 al 1999), studiando gli stili Bharatanatyam e Odissi all'accademia di Kalakshetra di Chennai e con i maestri attivi in passato nei templi e nelle corti reali, rappresentando lo stile Bharatanatyam sulle scene indiane ed eu-



Biografie

ropee. Dopo un dottorato di ricerca in antropologia sociale sulla 'moralizzazione, nazionalizzazione e trasformazione della danza dell'India del sud', all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales (EHESS) di Parigi, diviene ricercatrice e docente presso il Centre d'Etudes Sud-Asiatiques et Himalayennes, un laboratorio del Centre National de la recherche scientifique (CNRS) e dell'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales (EHESS) di Parigi. Autrice di vari articoli e volumi sulla danza e sugli artisti indiani, coorganizza convegni e codirige all'EHESS di Parigi seminari e gruppi di ricerca sulle tradizioni teatrali dell'India. Insegna lo stile Bharatanatyam dei maestri V.S. Muthuswamy Pillai, K.M. Selvam Pillai e Kadur Venkatalakshamma al Conservatoire de musique et danse 'Gabriel Fauré', Les Lilas/Est-Ensemble e in occasione di stages e master-classes.

Giovanna Leva nasce ad Arona e vive attualmente a Goa, India. Allieva di balletto classico col Maestro Venditti presso il Teatro alla Scala, Milano, lavora poi come solista con coreografi e registi in alcuni teatri d'Italia. Dopo alcune esperienze di modern dance e di pratiche del Living Theatre, si avvicina al teatro di strada collaborando con compagnie teatrali italiane. Si trasferisce a New Delhi dove studia sotto la guida di Krishnamurti, specializzandosi in Bharanrityam (maestro Subhramanyam) e collaborando con i maggiori esponenti di tale stile, come Rajagopalan. Danza con la sua troupe Nrityodhaya a Mumbai e a Chidambaram. Tra India e Italia, si dedica alla diffusione e l'insegnamento dello stile di danza Bharatanatyam, in collaborazione con Kaustubha Danza, per adulti, ragazzi e bambini con un metodo di propedeutica che unisce elementi base del balletto classico occidentale a quelli del teatro-danza indiano. Ha partecipato a diversi eventi, tra cui la giornata internazionale dell'ONU e la rassegna Offbroadway (Mediascena Europa, Roma), Nritya Sangam (Puna) e i Festival di Khajuraho e di Nattyanjali (Mumbai). Tra i riconoscimenti: Yamini Krishnamurti Award per il suo impegno come danzatrice ed insegnante (New Delhi).

Samantha Marenzi è Professoressa Associata presso il DAMS dell'Università Roma Tre. Si occupa di alcuni maestri della scena del Novecento, del Butō, dei rapporti tra arti visive e performative, in particolare danza e fotografia, su cui dal 2018 coordina un gruppo di ricerca teorico-pratico. Studia la danza di inizio secolo in relazione alle correnti spiritualiste e all'intreccio tra ellenismo ed esoterismo. È membro della redazione della rivista «Teatro e Storia». È fotografa specializzata in tecniche analogiche. Si è formata come danzatrice coi maestri giapponesi Akira Kasai e Masaki Iwana e nel 2000 ha fondato con altri danzatori il gruppo Lios, animatore di progetti di danza butō in Italia. Autrice e curatrice di mostre fotografiche, eventi performativi, rassegne e workshop di danza, collabora con diversi festival in qualità di artista e di studiosa. Collabora inoltre come docente con l'Accademia nazionale di Danza e, come divulgatrice e curatrice, con Officine Fotografiche Roma.



LE DANZE INDIANE IN ITALIA
29-31 MAGGIO 2025 | ROMA

Biografie

Ferruccio Marotti è Professore Emerito dell'Università di Roma "La Sapienza", dove, fin dal 1963, ha insegnato Storia del teatro, Drammaturgia, Istituzioni di regia e Istituzioni di regia digitale ed è stato Ordinario di Discipline dello Spettacolo dal 1980 al 2010. Dal 1981 al 2010 ha fondato e diretto il Centro Teatro Ateneo dell'Università di Roma "La Sapienza" dove ha anche diretto dal 1970 al 1981 l'Istituto del Teatro e dello Spettacolo e dal 1987 al 1994 il Dipartimento di Musica e Spettacolo. Dal 1973 al 1981 ha insegnato inoltre Drammaturgia e Metodologia della critica dello spettacolo presso il DAMS di Bologna. Fondamentali i suoi contributi alla rifondazione degli studi sulla storia del teatro italiano, sulle teorie della regia del Novecento, sui teatri orientali e sull'antropologia teatrale. Accanto agli studi storici e teorici ha svolto un'intensa attività di film maker, come autore di ricerche audiovisive di antropologia teatrale.

Cristiana Natali insegna Antropologia dell'Asia meridionale, Antropologia della danza e Metodologie della ricerca etnografica presso l'Università di Bologna. Ha condotto ricerche nei territori delle LTTE (Liberation Tigers of Tamil Eelam) in Sri Lanka tra il 2002 e il 2006 e lavora con i tamil della diaspora, soprattutto in Italia, a partire dal 2000. Tra le sue pubblicazioni: *Percorsi di antropologia della danza*, Cortina, 2009; *Contesti etnografici dell'Asia meridionale*, CUEM, 2010; *Sabbia sugli dèi. Pratiche commemorative tra le Tigri tamil (Sri Lanka)*, CLUEB, 2020 (nuova ed.).

Danzatrice, coreografa, docente, **Maria Grazia Sarandrea** si occupa di ricerca sulle danze indiane sotto la guida del prof. Ferruccio Marotti fin dalla tesi magistrale *Le danze Chhau dell'India nord-orientale. Ricerca bibliografica e appunti di viaggio su una forma di teatro tradizionale indiano*. Ha creato la Tribal, danza etnica contemporanea, che fonde ritmi e movimenti delle danze orientali e africane con la danza contemporanea e il Nataraja Yoga, una forma di Yoga in danza. Lavora come coreografa in teatro, TV e cinema. Ha collaborato con diversi docenti universitari del settore dello Spettacolo tra cui il prof. Nicola Savarese. Ha lavorato come docente per lo IALS ed è stata coreografa per progetti di ricerca per la compagnia Balletto '90. Ha pubblicato articoli di antropologia della danza per diverse riviste e per Castelvechi editore. È in via di pubblicazione il suo volume *Danze indiane. Filosofia, teoria e tecnica* per Ubaldini-Astrolabio.

Alessandra Sini è coreografa e ricercatrice, si forma presso l'Accademia Nazionale di Danza orientandosi poi sulla danza di ricerca. Costituisce il gruppo Sistemi dinamici altamente instabili con il quale crea molteplici progetti coreografici dal 2000 al 2019. Dopo la laurea magistrale presso l'Università La Sapienza di Roma, nel 2024 consegue un dottorato in Arts vivants dominante Danse presso l'Université Côte d'Azur. È docente di Composizione e Improvvisazione e Metodologia della composizione della danza presso l'Accademia Nazionale di Danza. Fa parte del Comitato direttivo di AIRDanza per il triennio 2024-2026 ed è membro dell'aCD. Collabora alla curatela dei volumi *Pratiques de la pensée en danse. Les Ateliers de la danse* (L'Harmattan, 2020) e *Il punto di vista della mela. Storie, politiche e pratiche della Contact Improvisation* (Piretti, 2021); suoi articoli sono accessibili su riviste specializzate e on line.



LE DANZE INDIANE IN ITALIA
29-31 MAGGIO 2025 | ROMA

Biografie

Gabriele Sofia è Professore Associato in Discipline dello spettacolo presso il DAMS di Roma Tre. Precedentemente ha lavorato presso l'Université Paul Valéry Montpellier 3 (2013-2016) e l'Université Grenoble Alpes (2016-2022). Nel 2019 ha ottenuto l'HDR all'Université Sorbonne Nouvelle. Dal 2014 è membro del comitato di redazione della rivista «Teatro e Storia». I suoi studi si concentrano sulle relazioni tra teatro e scienze cognitive, sulla storia degli attori e delle attrici e sui maestri della regia del XX secolo. Ha coordinato cinque volumi collettivi e ha pubblicato le monografie *Le acrobazie dello spettatore. Dal teatro alle neuroscienze e ritorno* (Bulzoni, 2013) e *L'arte di Giovanni Grasso e le rivoluzioni teatrali di Craig e Mejerchol'd* (Bulzoni, 2019).

Giovanna Summo nasce a Roseto degli Abruzzi (TE), attualmente vive tra l'India (Kerala) e l'Italia (Roma). Si forma nella danza classica all'Accademia Nazionale di Danza a Roma, studia tecniche di danza moderna; Graham, Cunningham, Limón. Studia con esponenti della Postmodern Dance statunitense (Forti e Reitz), Danza Sensibile (Coldy), Contact Improvisation (Paxton e Lepkof) e recitazione Method Acting. Dopo un percorso di ricerca artistica nel teatro danza occidentale collaborando con diversi registi, coreografi e artisti visivi (Cosimi, Piperno-Fontano, Martone, Mambor, Toti, Pier'Alli, Pippo di Marca, Crisafulli, Sambati, ecc.), fonda la compagnia di danza Vera Stasi con Ian Sutton e Silvana Barbarini e l'associazione Gruppo Arte Teatro Danza con Fabrizio Crisafulli, entrambe sostenute dal Ministero della Cultura. Nel 2010 avvia il progetto *Teatro Danza Occidente Oriente* una ricerca sulle radici comuni delle arti, dedicandosi in India all'antico teatro sanscrito Kutiyattam, debuttando al Kerala Kalamandalam nel 2016 e presentando diverse opere classiche di Nangiarr Koothu e Kutiyattam: Nangiarr Koothu Purappadu, Poothana Moksham, Uddhyana Varnana, Subhadradhananjaya, e nel 2005 Vrindavana Varnana. Collabora con numerose università tenendo workshop e conferenze sia in Italia che in India. Nel 2022 ha presentato in Italia il progetto *L'Educazione Cosmica, Maria Montessori tra occidente e oriente*, debuttando con lo spettacolo *l'India di Maria Montessori* in cui avvicina il teatro danza occidentale al Kutiyattam.

AIRDanza

L'Associazione Italiana per la Ricerca sulla Danza nasce alla fine del 1999 e da allora, promuove, coordina e potenzia la ricerca sulla danza in tutte le sue forme favorendo le relazioni tra gli studiosi e tra le diverse associazioni e istituzioni italiane e straniere. Organizza Convegni, giornate di studio e incontri scientifici, senza dimenticare la diffusione degli studi recenti pubblicati in Italia o all'estero. Cura la collana Studi di danza (Massimiliano Piretti Editore), del 2024 il primo numero della rivista *AIRDanza Journal*. Riceve il finanziamento ministeriale per la Ricerca dal 2017.